



Comune di Santa Venerina

Città Metropolitana di Catania

Assessore Cavallaro Angela

Il verde urbano come indicatore per la sostenibilità futura delle città

Il Comune di Santa Venerina, in armonia con le nuove politiche ambientali europee e internazionali in materia di sviluppo sostenibile e in linea con la Legge 10 del 11 Gennaio 2013, recante norme per lo sviluppo degli spazi verdi in ambito urbano, si è impegnato a realizzare una campagna di piantumazione con un significativo numero di piante sul proprio territorio, incrementando così il patrimonio arboreo pubblico.

Sono stati messi a dimora 400 piante, di cui 360 destinati per la riqualificazione del Parco Principessa esteso in Ha 01.20.00 circa , sito nella frazione di Bongiaro e la rimanente parte (cespugli) in altri spazi verdi del territorio comunale e nel sito cimiteriale di Badia.

Oggi è importante creare consapevolezza nei cittadini che ci troviamo di fronte ad una vera e propria emergenza dovuta al cambiamento climatico, pertanto aumentare il numero di alberi, cominciando ognuno dalla propria comunità, significa contribuire al miglioramento della qualità dell'aria per il benessere dei cittadini, iniziando così anche un percorso per la salvaguardia del Pianeta.

Durante i lavori di preparazione del terreno per la messa a dimora delle piante, si è scelto di tutelare parte della vegetazione spontanea esistente per la sua conservazione. La flora che cresce spontaneamente è indice di adattamento naturale, infatti il miglior parametro che permette di studiare, in termini realistici il clima di un certo territorio è senza dubbio lo sviluppo della vegetazione spontanea. La sua tutela diventa pertanto obbligatoria, a tal proposito la legge impone il divieto di utilizzare erbicidi per la sua eliminazione.

Sono stati messi a dimora diverse tipologie di specie arboree, arbusti, cespugli ed essenze officinali, appartenenti principalmente alla macchia mediterranea.

La scelta di inserire anche essenze aromatiche è data dal fatto che in un giardino di tipo mediterraneo non devono mai mancare le specie officinali, essendo estremamente belle nella loro diversità, ma anche dal profumo intenso e il risultato è gradevole alla vista, senza dimenticare però che il vero plus sta nelle loro doti.

La molteplicità di specie piantumate provvedono ad arricchire la valenza naturalistica e paesaggistica del sito, così da avere un'area boscata bene inserita nel contesto urbano.

La diversità delle piante messe a dimora nel Parco Principessa, assieme a quelli già preesistenti, permette anche di realizzare prossimamente dei monumenti didattici e percorsi di apprendimento originali di esperienza diretta all'interno del Parco.

Si prevede una catalogazione delle piante per offrire ai ragazzi, ma non solo, di capire che un'albero, non è solo una pianta bensì ha un nome con una sua precisa identità con sue caratteristiche spesso singolari.

All'interno del Parco le piante arboree sono state collocate principalmente lungo i viali principali e in tutte le aree vuote, con la presenza anche di alcune fasce arbustive ed essenze aromatiche, adeguatamente mescolate al fine di armonizzare la percezione visiva dello spazio.

Allo scopo di proteggere la parte ipogea della pianta, è stato applicato alla base del fusto uno strato di pacciamatura naturale di 5 cm circa di spessore e per un diametro di 1 m. o più, a seconda della dimensione della pianta.

Le ragioni perché si fa uso di tale tecnica sono molteplici, tra i più importanti vanno citati le seguenti:

- La protezione termica della pianta, preservando più a lungo il giusto grado di umidità nel terreno, avendo così un cospicuo risparmio idrico;
- Il controllo delle erbe infestanti, impedendo con una vera e propria barriera fisica la crescita delle erbe intorno al fusto. Ciò comporta un notevole risparmio di lavoro manuale, contestualmente si evitano danni irreversibili da urto, causati alla base della pianta con l'uso dei decespugliatori, tosaerba o altro;
- La funzione importante di coprire il terreno con uno strato di materiale naturale ha lo scopo di fornire al suolo sostanza organica e/o elementi nutritivi, migliorando nel tempo la fertilità e la struttura del terreno che ospita le piante.

Per tale tecnica è stato utilizzato materiale di recupero derivante da ramaglie e potature di alberi presenti negli spazi pubblici del territorio.

Ramaglie e scarti sono stati opportunamente triturati prima del loro utilizzo con l'ausilio del biotrituratore di proprietà del Comune.

Usare il ciclo della natura ci permette di essere sostenibili con l'ambiente e in sintonia con le norme attuali, contestualmente si avverte un risparmio economico, evitando i costi di smaltimento.

Visto l'importanza della pacciamatura, oltre ad essere stata usata nel nuovo impianto del Parco Principessa, è già stato applicato uno strato anche in alcune aiuole comunali allo stesso scopo.

L'orientamento è quello, nel tempo, di completare tutti gli spazi adibiti a verde del territorio, a partire da quelli più piccoli a seguire quelli più grandi.

Inoltre è doveroso dire che la realizzazione di questo progetto di piantumazione nel territorio del Comune di Santa Venerina è stato possibile grazie alla disponibilità del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e

Territoriale – Servizio 11 – Servizio per il Territorio – Catania, che dietro nostra richiesta, siamo stati autorizzati al prelievo delle piantine presso il Vivaio Forestale Flasciò, sito a Randazzo.

I Vivai forestali provvedono alla produzione di piante autoctone, controllate e certificate, che possono essere assegnate a titolo gratuito a Enti Pubblici che ne fanno richiesta, ai fini di riqualificare spazi pubblici e sistemazione del territorio.

Santa Venerina 23.04.2021

L'Assessore al ramo
Cavallaro Angela